



COMUNICATO STAMPA

Marco Carraresi: "CSPO IN LIQUIDAZIONE. EPILOGO"

Certo un simile incredibile epilogo lascia esterrefatti e sconcertati. Basta andare a rileggersi qualche passaggio della relazione svolta ai primi di giugno dall'assessore Rossi sulla drammatica situazione economico-finanziaria del CSPO: *"Il piano di rientro prevede il raggiungimento del pareggio attraverso una serie di interventi che non vanno a toccare in nessun modo, né in quantità né in qualità, le prestazioni sanitarie assicurate dal CSPO agli utenti del Servizio sanitario regionale (...) Il commissario ha assicurato che con questa manovra **già nel 2007 il bilancio del Centro potrà chiudere in pareggio** senza ulteriori oneri finanziari a carico della Regione".*

Tutte affermazioni che sono state smentite dalla decisione finale di liquidare il Centro e dai conti presentati dall'attuale commissario Marroni e ribaditi oggi da Rossi in Commissione, che stimano in circa venti milioni di euro il disavanzo alla fine del 2007. Eppure il tempo per effettuare tutte le necessarie verifiche ed avviare iniziative drastiche e risolutive non era mancato. Sorprende perciò che solo oggi qualcuno si accorga che della **"non corretta tenuta della contabilità per quanto riguarda l'applicazione delle corrette norme contabili, l'allineamento delle scritture contabili al bilancio di esercizio e il rispetto degli adempimenti di legge (dichiarazioni dei redditi non presentate, bilanci non approvati, versamenti fiscali e previdenziali non effettuati, scritture contabili non chiuse) che ha reso estremamente difficoltosa la ricostruzione dei vari bilanci di esercizio, sia per quanto riguarda i risultati complessivi che per la corretta valutazione di tutte le poste di dettaglio"**.

E ancora: *"Può rendersi necessaria la riapertura dei bilanci 2003 e 2004 a seconda delle analisi e verifiche in atto, alla conclusione delle quali, permanendo il disavanzo, **verrà fatta idonea segnalazione alle autorità giudiziarie competenti in ordine alle responsabilità imputabili alle figure professionali di riferimento da individuare presumibilmente nelle funzioni direzionali e tecnico amministrative del Centro"**.*

Per questo numerose e gravi sono comunque le questioni ancora sul tappeto e che la proposta di legge non chiarisce nella loro definitiva soluzione:

- 1) l'esatta ricostruzione della situazione economico-contabile del CSPO: la situazione debitoria complessiva risulterebbe di 19,6 milioni di euro, ma non è detto che alla fine non possa risultare anche peggiore;
- 2) l'accertamento completo delle cause e delle responsabilità che hanno provocato una così grave situazione finanziaria: nessuno ricorda ad esempio i circa nove milioni di euro di disavanzo derivanti dalla "sottostima" degli oneri per le prestazioni garantite negli ultimi tre anni all'Azienda sanitaria fiorentina, dalle perdite per mobilità per i tetti imposti al 2005, dai costi per gli affitti e relativi oneri per l'ex Villa delle Rose;



- 3) esiste pertanto, oggettivamente, anche una sorta di “conflitto di interessi” fra il commissario straordinario del CSPO e il direttore generale dell’Azienda sanitaria fiorentina;
- 4) mancano adeguate garanzie circa il futuro occupazionale di centinaia di lavoratori: è difficile infatti prevedere cosa accadrà esattamente dopo *“l’accertamento della dotazione di personale e la individuazione delle categorie e dei profili professionali adeguati a costituire la dotazione di personale dell’istituendo ISPO”*, così come previsto dalla proposta di legge;
- 5) non è ancora chiaro quali saranno le decisioni circa l’utilizzo delle sedi attualmente occupate dal CSPO: il contratto di affitto per l’ex Villa delle Rose –che alla fine verrà a costare quasi tre milioni di euro- deve essere disdetto, ad esempio, con diversi mesi di anticipo, così come la sistemazione del costituendo ISPO in una sede meno onerosa non potrà certo avvenire da un giorno all’altro;
- 6) c’è l’urgenza del reperimento di risorse per pagare stipendi, debiti tributari e finanziari scaduti e fatture di fornitori. Come ha detto oggi Rossi *“la situazione finanziaria e dei debiti pregressi è gravissima, comporta decreti ingiuntivi (molto già arrivati), sospensione di forniture, accumulo di penali e di scadenze non rispettate e la possibile richiesta di messa in liquidazione dell’ente o di rivalsa verso la Regione stessa oltre a pregiudicare la operatività dell’ente”*. Purtroppo la Giunta regionale invece di approvare a novembre un apposito atto, con il quale disporre l’erogazione al CSPO di un contributo straordinario per far fronte ai debiti più urgenti, sul Consiglio regionale il compito di approvare un’apposita legge per l’erogazione di un contributo straordinario, legge della quale viceversa non c’era necessità alcuna (era infatti sufficiente una delibera di Giunta);
- 7) non c’è certezza circa la continuità dell’opera di prevenzione e cura finora garantita dal CSPO, soprattutto per quanto riguarda alcune prestazioni di elevata specializzazione

Firenze 11 gennaio 2008